

Secondo la Fipe anche il mese di agosto avrà il segno rosso

Turismo in difficoltà, la crisi si fa sentire

Ma la Puglia spera di limitare i danni

«Non c'è bisogno di aspettare tutti i dati di agosto per confermare che quest'anno il turismo ha registrato un calo di presenze che sfiorerà il 5 per cento con una perdita di fatturato attorno ai tre miliardi di euro». È questo il commento di Edi Sommariva, direttore generale di Fipe (Federazione italiana pubblici esercizi), sull'andamento lento delle vacanze degli italiani.

«Dai nostri primi riscontri - continua Sommariva - a consuntivo emerge chiaramente che le nostre previsioni erano più che corrette. D'altra parte il nostro Osservatorio è formato non sulle valutazioni soggettive dei consumatori, ma sui riscontri rilevati dalle imprese in grado di intercettare la domanda turistica a tutto tondo, dal turista "alternativo" ospite di amici e parenti, al turista d'albergo. La percezione

degli esercenti sull'afflusso di clientela quasi mai si rivela inesatta».

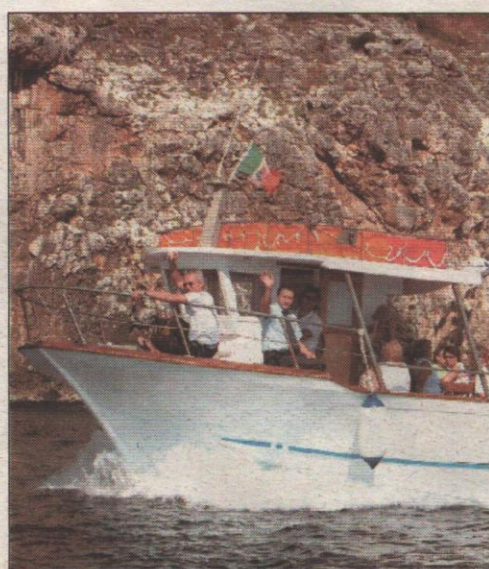
Secondo il direttore generale di Fipe «è necessario e corretto sollecitare un intervento della politica per attuare le misure necessarie per il rilancio del settore, ma non bisogna dimenticare che il turismo oggi vive di territorio, di eventi, di molteplici occasioni di consumo, insomma di un sistema di servizi diversi, diffusi e integrati tra di loro capaci di rendere attrattive le destinazioni turistiche anche quando d'inverno non c'è la neve o d'estate non c'è il sole».

«Per rilanciare il settore - conclude Sommariva - bisogna inventare un nuovo modello di turismo, fatto di servizi integrati che rappresentano il vero tessuto connettivo del paese. È la valorizzazione delle risorse che rende appetibile un luogo. In un turismo globale si vince se si attirano nuo-

vi stranieri, ma soprattutto se si fa crescere il numero dei turisti nazionali».

Le previsioni della Fipe sono in linea con i dati già acquisiti dagli operatori turistici relativi al mese di luglio e ai primi 20 giorni di agosto. La crisi economica, non solo italiana, ma internazionale, ha determinato una situazione di oggettività difficoltà nonostante che, nel settore del turismo, ci sia stato un controllo dei prezzi che ha evitato pericolosi rincari che avrebbero ancora di più allontanato i turisti.

Pe quanto riguarda la Puglia e, in particolare, il Salento i dati relativi ai flussi turistici nel mese di luglio non sono stati certamente incoraggianti. È stato, infatti, registrato un calo di presenze, ma in agosto si è registrata un'inversione di tendenza che lascia sperare per un bilancio finale se non addirittura positivo, almeno con danni molto limitati.



Una stagione difficile per il turismo sia a livello nazionale che nel Mezzogiorno. Luglio è andato male e anche le previsioni per agosto non sono delle migliori. Ma in Puglia si spera in una ripresa che faccia tornare i conti della stagione

RICERCATO IN MANETTE

Boss della camorra preso nel Foggiano

Tradito dal compleanno del figlio

Era in spiaggia a Margherita di Savoia, località balneare in provincia di Foggia, ma il boss della camorra Vincenzo Marrazzo ha lasciato il lido in manette dopo l'arresto compiuto dai carabinieri. I militari hanno arrestato il boss della camorra ieri mattina nel lido "Baia degli Angeli": Marrazzo, 43 anni, era a capo dell'omonimo clan camorristico operante nell'area di Sant'Antimo, Casandrino e Grumo Nevano (comuni dell'area Nord della provincia di Napoli). L'uomo era ricercato dopo essersi allontanato il 25 maggio scorso dalla casa di lavoro di Isili, dove era stato assegnato per un anno in applicazione di misura di sicurezza disposta dal Tribunale di Sorveglianza di Cagliari.

Marrazzo è stato tradito dalla voglia di festeggiare il diciottesimo compleanno del figlio. I carabinieri, che lo cercavano dal 25 maggio scorso quando si era allontanato dalla casa di lavoro in Sardegna, seguivano infatti i movimenti intorno alla sua casa e, sapendo che la moglie e il figlio erano lontani dalla Campania per le vacanze, hanno seguito un'auto partita dall'hinterland napoletano, presumendo che a bordo ci fossero parenti di Marrazzo. Il boss aveva infatti raggiunto la famiglia in Puglia per celebrare il compleanno di suo figlio che ieri compiva 18 anni e lì è stato arrestato.

L'INTERVENTO

di Michele DI SCHIENA

Un agosto di denunce e di lamenti nei quartieri alti del centrosinistra riformista: Nanni Moretti che accusa l'opposizione di essere in parte autodistruttiva ed in parte in letargo dentro una realtà segnata dall'«inesistenza di una vera opinione pubblica»; Eugenio Scalfari che vede una pluralità di opinioni pubbliche con eterogenei contenuti ed una sinistra riformista ridotta, dopo la sconfitta elettorale, «ad uno stato larvale» ed incapace di esprimere «un pensiero unitario ed egemone autorevole, percorsa da convinzioni forti ma contrastanti»; Walter Veltroni che individua la vera epidemia del nostro tempo nella «perdita della memoria» con il rifiuto della passione per il futuro e sottolinea l'esigenza dell'«alternatività di valori e di progetti sociali che rendano differenti gli schieramenti e le culture politiche»; il presidente del Censis Giuseppe De Rita che, rifacendosi all'analisi del rapporto da lui firmato alla fine dello scorso

Società frantumata e opposizione in letargo

anno, ripropone l'immagine di una «mucillagine sociale» come «figlia di un'opinione pubblica che può anche avere un'opinione comune ma che non si integra, non fa sistema».

È vero, viviamo in una società frantumata, vuota di valori e priva di un orientamento collettivo, segnata dall'anomalia Berlusconi. Occorre però chiedersi se quanto sta accadendo in Italia non sia la manifestazione più eclatante di una crisi che travaglia, sia pure con modalità diverse, tutte le democrazie occidentali e se questa perdita di valori, di coesione sociale e di visione del bene comune non abbia una causa ben più profonda di quelle, pur incidenti, costituite dall'egemonia televisiva del premier e dagli errori tattici di un riformismo spaventato e confuso. Uno sguardo a quanto avviene sullo scenario internazionale ci dice che la riscontrata malattia, gravissima da

noi per le complicazioni berlusconiane, affligge tutto l'Occidente e diffonde i suoi virus nell'intero pianeta. Si tratta di un dilagante «pensiero unico» che è alla base di quel capitalismo iperliberista che domina il mondo, un capitalismo culturalmente rozzo e socialmente rovinoso che, nella versione italiana, presenta caratteri peggiorativi.

Un capitalismo selvaggio che ha sostituito il capitalismo «controllato» il quale, dopo l'ultimo conflitto mondiale e fino agli inizi degli anni '80, aveva cercato di indirizzare la libera iniziativa privata verso fini sociali ed aveva posto alcuni limiti alla proprietà privata per renderla in qualche modo funzionale agli interessi generali della collettività. Questo turbocapitalismo negli ultimi decenni ha abbattuto ogni serio controllo rivolto a regolare le attività economiche procurando così l'accrescimento della ricchezza dei ricchi e del-

la povertà dei poveri ed aggrava e devastando l'ambiente. L'avvento dell'egemonia liberista ha fatto in modo che la politica si rivoltasse contro se stessa riducendo i suoi poteri d'intervento nella vita economica e dilatandoli al massimo nei settori dell'«ordine interno» con l'inasprimento delle misure repressive contro i più deboli e dell'«ordine internazionale» con i condizionamenti economici e le operazioni belliche. Una attenta analista della globalizzazione neoliberista, Giuliana Martirani, ha in un suo libro richiamato l'attenzione sull'immagine del mondo rapportata ad un villaggio di 100 persone: una persona starebbe per nascere ed una per morire, 57 sarebbero donne, 70 non bianchi, 70 non cristiani, 80 vivrebbero in case al di sotto dello standard, 70 non saprebbero leggere, 50 soffrirebbero la malnutrizione, solo una persona andrebbe all'università e solo una avreb-

be un computer mentre 6 persone controllerebbero l'intera ricchezza mondiale e sarebbero americane. Uno scenario che la dice lunga sull'enormità degli squilibri e delle ingiustizie che affliggono il mondo.

Siamo quindi di fronte ad una politica economica e sociale che è, al tempo stesso, madre e figlia di una cultura che esalta l'individualismo, frantuma la società, semina illusioni, mortifica la solidarietà, frastorna le intelligenze, fiacca le coscienze, spegne le speranze ed imbriglia ogni moto di ribellione e di riscatto. E' insomma la versione aggiornata e perfezionata di quella logica all'insegna del motto «panem» (in verità sempre di meno per i non privilegiati) «et circenses» (purtroppo sempre di più con l'utilizzo dei poderosi strumenti mediatici) con la quale l'ormai decadente impero romano controllava un popolo ridotto a vivere, co-

me oggi il nostro, di modesti consumi e di suggestionanti spettacoli. L'augurio è allora che l'intelligenza riformista, giustamente preoccupata per le sorti del Paese ed impegnata con qualche sfoggio di finanze culturali in un confronto sulle note che caratterizzerebbero l'attuale situazione (inesistenza di una pubblica opinione, una pluralità di pubbliche opinioni in crisi, perdita della memoria, mucillagine sociale), spinga la sua riflessione oltre la diagnosi, sulla quale c'è una sostanziale concordia al suo interno e fuori di essa. E lo faccia per verificare se la causa fondamentale della crisi non sia rinvenibile proprio nell'accettazione del neoliberalismo con l'illusione riformista di poterlo umanizzare e per dare corpo ad una politica davvero alternativa con l'intento di puntare realisticamente e gradatamente al superamento dell'attuale sistema. Un impegno per affrontare il quale non è certo necessario rispolverare, come in certi ambiti della sinistra radicale si ha la tentazione di fare, un veterocomunismo fuori della realtà e senza futuro perché basta ispirarsi alla nostra Costituzione, ai suoi principi fondamentali ed alle sue direttive in materia di politica economica e sociale.

ZOO SAFARI
www.zoosafari.it/e-mail-info@zoosafari.it tel-0804413055/4414455

ISTITUTO FINANZIARIO DAL 1947
ECLA S.p.A.
DIVISIONE PRESTITI PERSONALI

PRESTITI PERSONALI
per tutti i Dipendenti e Pensionati

NOVITÀ PRESTICINQUE
IL PRESTITO PERSONALE
da 1.000 a 40.000 euro in 24 mesi
anche per pensionati (di tutti i versamenti) in corso
a tutti i dipendenti, pensionati ed autonomi

Nessuna spesa di agenzia, firma singola, per tutti i dipendenti Pubblici, Statali e di Aziende Private e tutti i Pensionati. Anche per morali segnalati in Crd, anche a protettori e pignori o con scassa anzianità di servizio, per chi ha in corso prestiti, mutui, cessioni, trattative, ecc.

Durata da 24 a 120 mesi fino a terza trattativa in busta paga 120-120-120 entro la metà dello stipendio con assegno fino a € 90.936.

Dipendenti Privati:
Finanziamento fino a 5 volte l'importo del tuo TFR.

Pensionati:
Finanziamento fino a 90 anni di età.

Statali e Pubblici:
Finanziamento fino a 120 mesi con TFR al 6,50%

Alcuni esempi per dipendenti pubblici e statali			
Rata mensile	60	84	120
120,00	5.804	7.755	10.278
190,00	9.247	12.336	16.328
240,00	11.705	15.607	20.651
320,00	15.638	20.842	27.565

Mutuo Casa
al 100% Finanziamo ogni tua esigenza

Comodità rimborso rate da 3 a 40 anni
migliori tassi di interesse fissi, variabili, protetti e misti
Per un preventivo chiama o vieni presso i nostri uffici

Finanziamo l'intera somma richiesta comprese tutte le spese da affrontare: tasse, imposte, spese notarile, ecc.

Brindisi 0831 518722
Viale Commenda, 138

Taranto 099 4528252
Via Montalcone, 13

Salice S.no 0832 731251
Via S. Francesco, 15

Lecce 0832 390814
Viale Foscolo, 39

Monopoli 080 4107818
Via Mazzini, 14

Casapara 0833 512661
Via F. Ferrari, 132

Per questa pubblicità

PIEMME

BARI - Via Amendola, 170
Tel. 080/5910411 - Fax 080/5910413

LECCE - Via dei Moccenigo, 25
Tel. 0832/2781 - Fax 0832/278222

BRINDISI - Via Palma, 4
Tel. 0831/529677 - Fax 0831/529815

TARANTO - Viale Virgilio, 126
Tel. 099/7304894 - Fax 099/7304886